

INCONTRI SULLE POLITICHE DELLA MOBILITA' - 20/12/2011 - LOGGIA DI BANCHI

La fruizione pedonale degli spazi pubblici e La mobilità ciclabile

Consulta Disabili

Grazie per il cortese invito e per aver dato la possibilità alla Consulta comunale e provinciale per i problemi degli handicappati di Genova di dare un contributo nell'ambito della mobilità urbana in materia di barriere architettoniche.

Riguardo al precedente incontro ricordiamo quanto già espresso nell'intervento dell'arch. Andrea Malaspina.

Nella progettazione e realizzazione degli spazi pubblici la pubblica amministrazione spesso trascura l'aspetto di piena e completa fruizione pedonale da parte di un'utenza ampliata, intendendo con tale termine non solo le persone con disabilità, ma anche bambini, mamme con passeggini, persone con parziali o ridotte capacità motorie - sensoriali - psichiche, anziani ... Il compito del progettista è quello di pensare a una città fruibile in autonomia dal massimo numero di cittadini indipendentemente dalla loro condizione psico-fisica. Negli esempi di fruizione pedonale illustrati nell'incontro del 20 dicembre 2011 abbiamo evidenziato parecchie carenze in materia di superamento delle barriere architettoniche. Tutte le vie citate, da via Cesarea a via XX Settembre sono prive o insufficienti di indicazioni podotattili (codici loges); in nessun luogo compare una mappa tattile. Spesso gli attraversamenti non sono a raso e presentano uno scalino che ostacola o impedisce l'avanzamento della sedia a ruote oppure costituisce un pericolo di inciampo per le persone con ridotta deambulazione. Inoltre mancano i semafori con indicazione sonora.

In questi anni abbiamo provveduto a segnalare numerosi casi di abusi e spesso abbiamo effettuato sopralluoghi con i tecnici del Comune per verificare la violazione delle norme vigenti. Ritengo inutile fare un elenco, ma voglio ribadire il concetto essenziale: nel progettare, costruire, collaudare opere pubbliche o aperte al pubblico è necessario inserire anche l'aspetto accessibilità.

Facciamo un esempio concreto. Proverò ad elencare le mie osservazioni sul paletto porta biciclette:

- pur non riuscendo a valutare con precisione l'altezza dell'ellisse, si può notare che costituisce un pericolo di urto alla parte superiore del corpo per i bambini (soprattutto quando hanno l'attenzione rivolta al terreno come quando inseguono una palla) o persone di bassa statura
- sempre l'ellisse non può essere individuata da una persona con disabilità visiva che procede esplorando il terreno con il bastone e quindi è probabile l'urto e la caduta
- per lo stesso motivo può essere urtata da persone distratte e può causare cadute (se vi fosse una struttura che arriva fino al terreno sarebbe urtata con il piede)
- per le persone ipovedenti è importante la scelta del colore, è consigliabile il contrasto cromatico con la pavimentazione.

Prima dell'installazione pensiamoci bene.

Cordiali saluti

Fabio Pienovi.